

VIA MATTEO MARCOLIN

Marco Bressanini, Alessandro Rossi – 2019

Località:	Falesia del Covolo di Butistone
Sviluppo:	210 m
Tiri:	8
Chiodatura:	RS2 / II
Difficoltà:	A1E/A2E
Ore:	5 – 7
Avvicinamento:	2 minuti
Discesa:	45 minuti

Materiale: N.D.A., Corda singola da 60 m, 3 Staffe e Fiffi, 20 Rinvii, 1 cliff tipo Captain Hook Cassin (misura media), 1 cliff tipo Grapplin Hook BD, 1 friend 0.4 BD. Dopo la terza sosta una ritirata in doppia lungo la via è molto difficile e complessa!

Introduzione: La parete del Covolo di Butistone precipita per circa 180 m direttamente sopra la statale 47 della Valsugana nel punto più stretto della valle. Questa, insieme alla vicina parete di San Vito d'Arsiè hanno conosciuto un'exploit dell'arrampicata, sia in libera che in artificiale negli anni ottanta. Ormai sono poche le vie che vengono ripetute e la parete non gode più della frequentazione di un tempo, anche a causa della vicinanza alla strada e all'assenza di panorama. Tuttavia dopo un meticoloso lavoro di restauro dei monotiri alla base della parete da parte di M. Bressanini e A. Rossi nel 2017, essi sono tutti ripetibili in completa sicurezza.

La Via Marcolin è stata aperta quasi completamente dal basso (dal 1° al 4° tiro chiodatura Rossi/Bressanini; dal 5° all'8° tiro Bressanini in solitaria) in completa arrampicata artificiale su ottimi fix e chiodi a pressione, ma è stata concepita per l'arrampicata libera, il che giustifica il suo percorso tortuoso, allo scopo di evitare i tetti; nel complesso ne risulta una via divertente ma allo stesso tempo impegnativa!

Dedicata al giovane Matteo Marcolin morto tragicamente sul massiccio del Monte Grappa il 21 gennaio 2018

Accesso: Dalla SS47 Valsugana, superato il piccolo parcheggio sotto al Forte del Covolo di Butistone si esce a dx su una sterrata con un'evidente sbarra alla base della parete poco prima dello svicolo per Feltre – Passo Rolle (direzione Trento) e si parcheggia l'auto. Oltrepassata la sbarra si prosegue lungo la stradina asfaltata fino alla fine del tetto orizzontale che taglia la parete all'altezza di circa 5 m dal suolo, nome della via alla base.

Relazione:

L1: Scalare la liscia placconata con un passo su cliff fino al primo chiodo a pressione, poi proseguire lungo le placche ogni tanto interrotte da sottili cengette e sormontate da una fessura strapiombante fino alla sosta su terrazzino (sosta su 2 fix + cordone + maglia rapida) 20 m A2E.

L2: Traversare a destra su cengia e scalare la "fessura a S" aggirando i tetti con un paio di passi su cliff . Attenzione al secondo tetto, perché formato da roccia marcia e instabile! Usciti a destra dal terzo tetto si arriva alla sosta. (sosta su 3 fix + cordone + maglia rapida) 20 m A2E.

L3: Si continua sopra la sosta lungo i chiodi a pressione fino ad incrociare la Via delle Attraversate. Con un passo di III+ si arriva alla sosta (sosta su anelli cementati) 20 m A1E, III+.

L4: Brevemente sopra la sosta su roccia delicata, poi traversare a sinistra e seguire la placconata

strapiombante con andamento verso destra e uscire su comodo terrazzino dove si sosta. (sosta su 2 fix + cordone + maglia rapida in comune con la Via Nico e Nico) 35 m A2E.

L5: Si percorrono i primi 10 metri della via Nico e Nico, poi si devia a sinistra fino alla sosta appesa al centro del diedro. (sosta su 2 fix + cordone + maglia rapida) 35 m A1/A2E.

L6: Si scala il diedro sul suo spigolo destro e al suo termine si passa sotto un grande albero (sezione di rocce staccate, procedere con cautela!), superare una fessura-camino strapiombante ed atletica e uscire a destra in sosta su comodo terrazzino. (sosta in comune con la Via Nico e Nico) Libro di via. (sosta su 3 fix + cordone + maglia rapida) 30 m A1/A2E

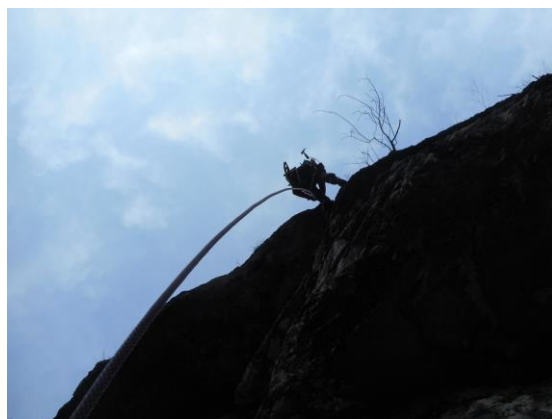
L7: Si sale per placche e piccoli strapiombi fino alla sosta su terrazzino erboso; sono presenti due corde fisse (verificarne sempre la tenuta) per agevolare l'uscita sulle insidiose cenge erbose. Tiro in comune con la Via Nico e Nico (sosta su 2 fix) 30 m A1E

L8: Superato un breve muretto e poi su facili rocce rotte e con l'ausilio di una breve corda fissa (verificarne sempre la tenuta) si esce dalla parete. Tiro in comune con la Via Nico e Nico. (sosta da attrezzare su albero) 20 m A1E, III.

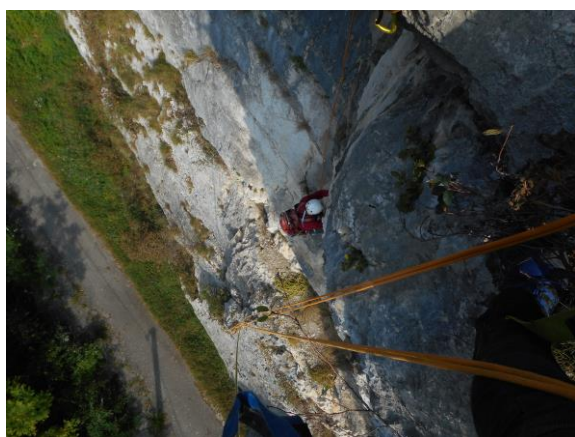
Discesa: Una volta usciti dalla parete seguire la traccia a sx nel boschetto segnata da ottimi bolli rossi (con qualche passaggio a volte disagiata nella parte alta per la presenza di rovi) fino a sbucare in un campo e ad una stradina, che si segue sempre verso sx per qualche minuto fino a poco prima di una curva dove è presente un ponte e un minuscolo parcheggio. Poco prima di questa curva c'è un bivio con una piccola sterrata a sx con una casa diroccata accanto, che attraversa dei vigneti (proprietà privata); la si percorre brevemente fino al precipizio che dà sulla vallata fino ad incontrare una traccia, anch'essa segnata a bolli rossi che scende ripida nel bosco e che termina alla base della galleria per Arsìè. Si attraversa la statale (fare attenzione!) e si ripercorre la vecchia strada che in 5 minuti riporta alla base della parete.



Marco attacca il primo tiro



Marco in arrivo alla sosta 2



Alessandro libera il secondo tiro



Alessandro alla sosta 3



Marco chioda il quarto tiro



Marco chioda dall'alto la quinta lunghezza



Marco chioda in solitaria il sesto tiro



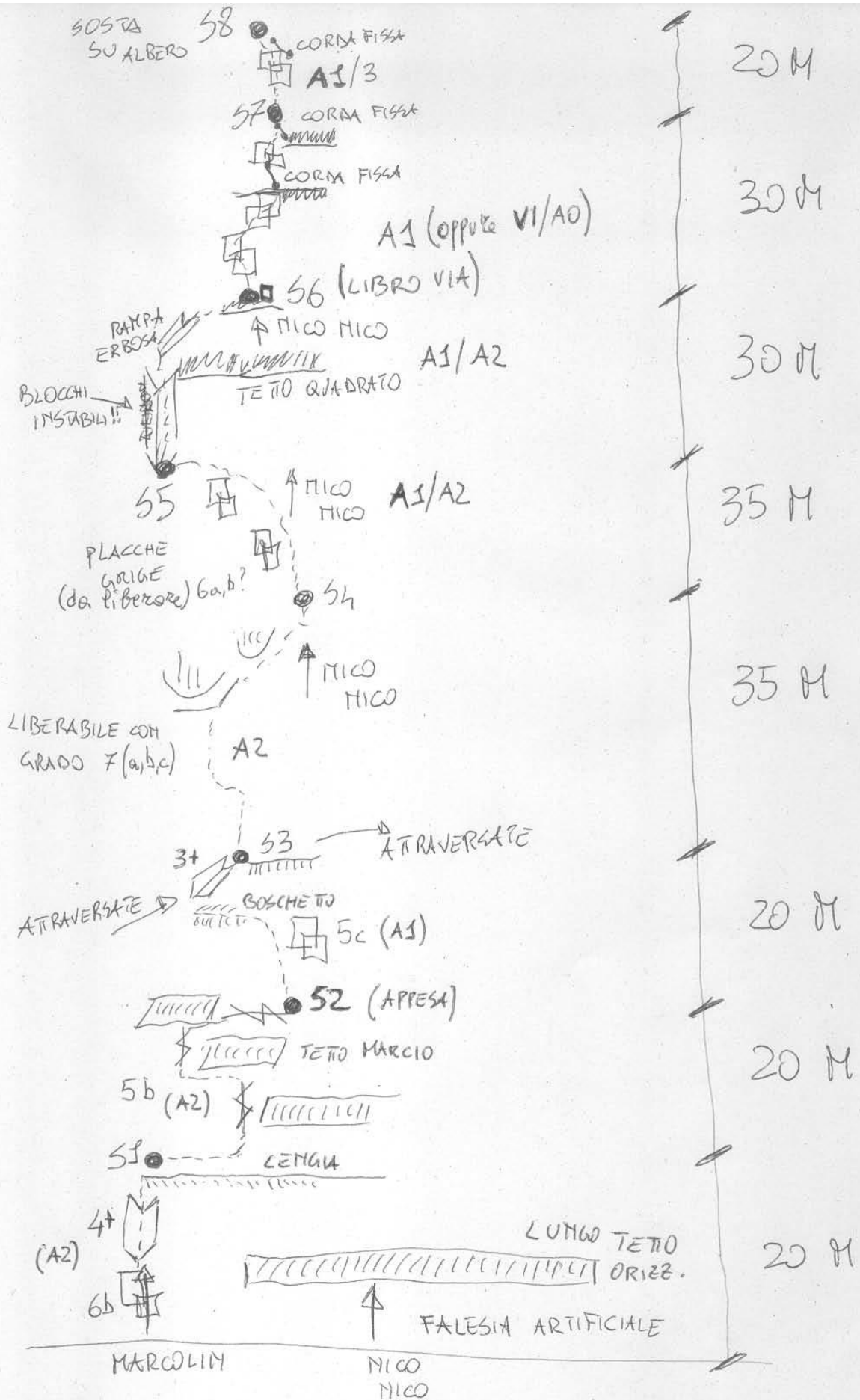
L'uscita del sesto tiro dove c'è il libro di via



Il muro finale dell'ottavo tiro



Tracciato della Via Marcolin con le soste da 2 a 6



VIA MATEO MARCOLIN (M. BRESSANINI / A. ROSSI 2019)